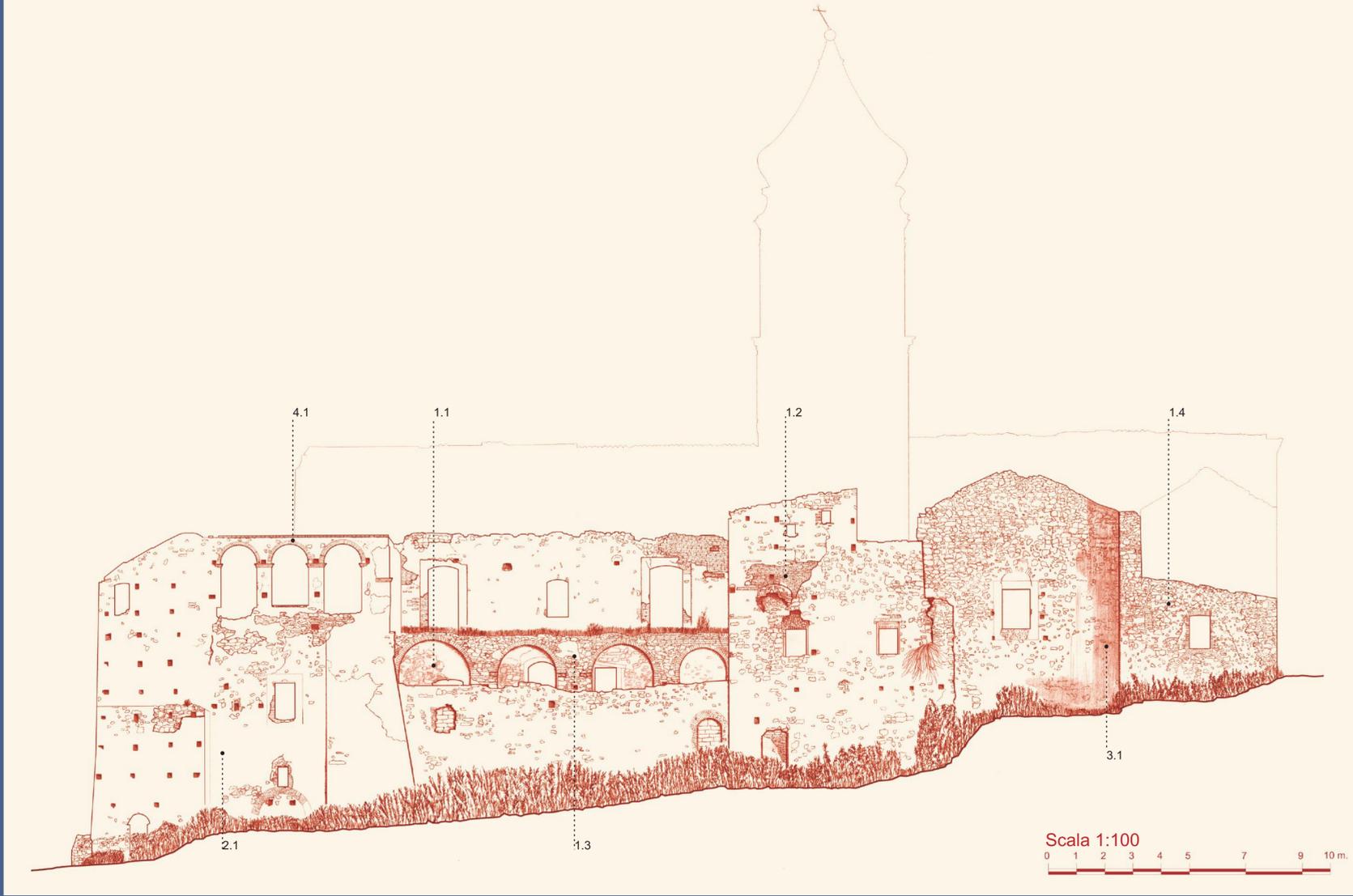


**Fig.1** - Ingresso al refettorio dal giardino(1.1); si nota l'evidente difformità rispetto alla muratura della biblioteca al piano superiore, quest'ultima è stata ampliata, come risulta dalle foto, nel XVII secolo. Sulla parete sono visibili le tracce di diverse aperture tamponate che testimoniano un'evoluzione in più fasi dell'impianto quattrocentesco.  
**Fig.2** - Riconstruzione muraria in corrispondenza degli scarichi del bagno(1.2); anche questa costruzione risale ad un periodo successivo alla fondazione(1699?). Come risulta evidente dalla soluzione di continuità nella muratura in corrispondenza della copertura del locale del livello inferiore.  
**Fig.3** - Rinfresco a coccio pesto(2.1); i frammenti di laterizio compaiono solo sulla superficie più esterna dello strato di intonaco anziché nell'intero spessore, quasi come fossero stati gettati in un secondo tempo sullo strato ancora fresco.



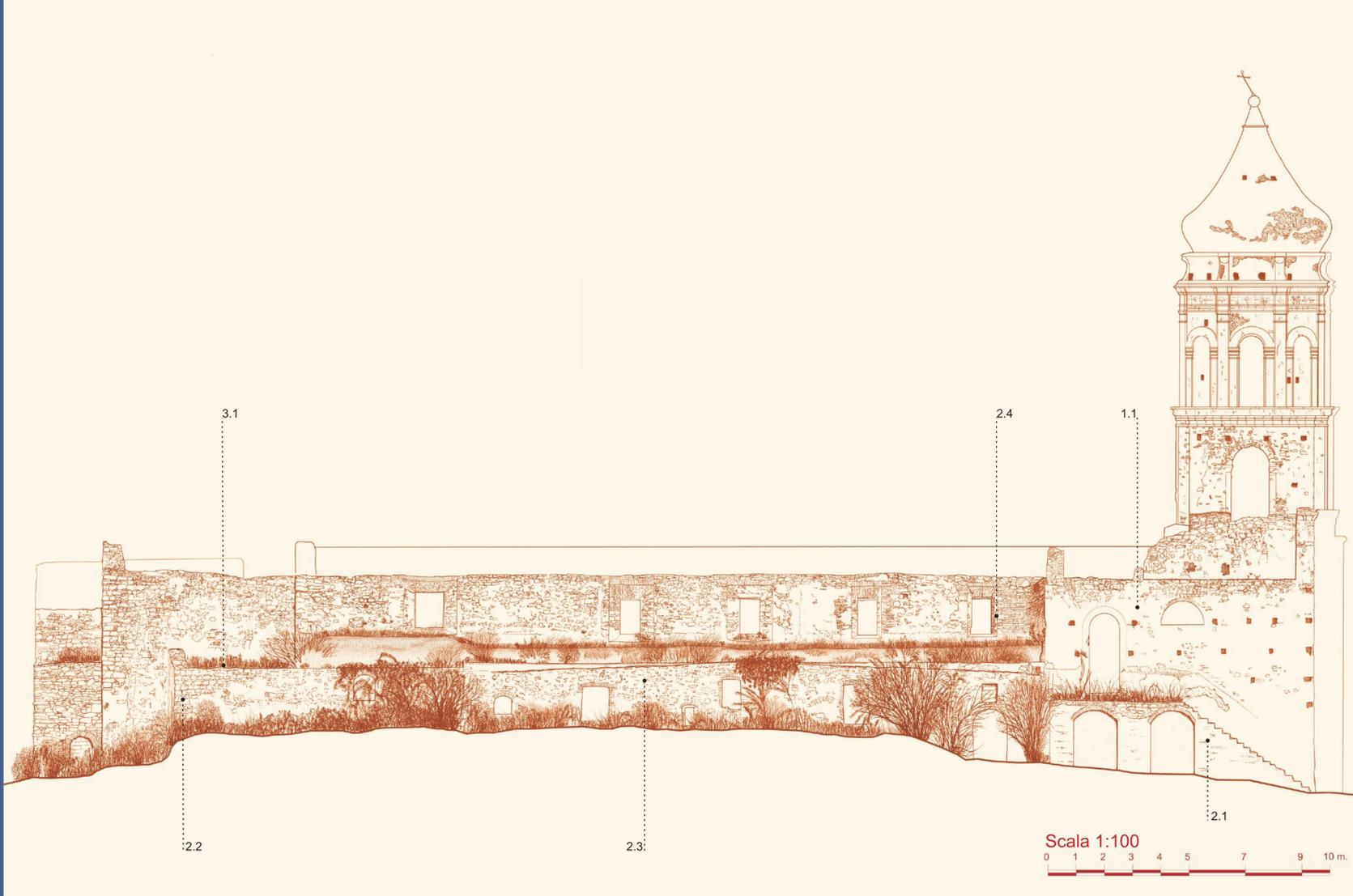
Costa su pilastri in pietra e laterizio, sia per la soluzione di continuità con la parete del refettorio che per la posizione dei pilastri costruiti a ridosso delle finestre indicano l'appartenenza degli stessi ad una successiva fase costruttiva; probabilmente furono costruiti per contrastare la spinta della volta a botte del refettorio, che in origine doveva forse avere una copertura lignea.  
**Foto 5** - Archi del Belvedere(4.1)  
**Foto 6** - Il progressivo distacco dell'intonaco ha fatto riaffiorare la muratura sottostante(1.4) mostrando una composizione eterogenea e irregolare di cotto, pietra e zeppe in laterizio legati con malta di calce aerea e sabbia di fiume. Sono evidenti i segni delle modifiche apportate all'edificio nel tempo.  
**Foto 7** - Tracce dell'intervento di consolidamento sulla parete della chiesa(3.1) con iniezioni di malta cementizia e parziale rinfresco. I fori praticati per l'esecuzione non sono stati stuccati consentendo la parziale fuoriuscita della malta sulla parete.



**Fig.1** - Vista del fronte nord; in primo piano la canonica(1.1) costruita nel XIX sec. dal Mons. Virgillita, che acquistò il convento dal Comune di Tursi nel 1892, con atto stipulato presso il notaio De Stefano, per la somma di L. 2493,60.  
**Fig.2** - Particolare del cantonale(2.2); la muratura, ormai completamente priva d'intonaco, è costituita da pietrame disgregato e grossi cotti misti a frammenti di laterizi e tegole.  
**Fig.3** - Dettaglio della scala esterna(2.1) in muratura mista di cotto, pietra, e laterizi; le pedate degli scalini sono costituiti da lastre di pietra arenaria locale (pietra di Gorgoglione).  
**Fig.4** - Costruzione adiacente la chiesa; resti d'intonaco affrescato(3.1) nel sottarco dell'ultima crociera. L'ambiente originariamente comunicante con la sacrestia, ne costituiva probabilmente un annesso.



**Fig.5** - A seguito di un recente intervento di manutenzione sulla costruzione, si è operata la ristituzione della muratura esterna con malta cementizia(2.3).  
**Fig.6** - Riconstruzione muraria(2.4) in corrispondenza delle finestre della chiesa; l'ingrandimento delle aperture è databile tra il XVII ed il XVIII sec., quando l'intero complesso monastico fu ristrutturato ed ampliato. La chiesa in particolare subì una radicale trasformazione che interessò sia l'ambito decorativo-formale (adeguamento alla Riforma Cattolica ed agli stili barocchi) che quello propriamente strutturale (sostituzione dell'originaria copertura lignea con volta a botte impostata su una muratura di rimpello in laterizio). La ricostruzione presenta una tessitura non omogenea, prevalenza di laterizi posati di fascia, corsi pressoché paralleli, misure ricorrenti dei laterizi di 30x16x5 cm.; colore giallo-rosato; stuccatura con malta di calce aerea (spessore giunti 0,5-1,5 cm.).



**Fig.1** - Vista del fronte nord; in primo piano la canonica(1.1) costruita nel XIX sec. dal Mons. Virgillita, che acquistò il convento dal Comune di Tursi nel 1892, con atto stipulato presso il notaio De Stefano, per la somma di L. 2493,60.  
**Fig.2** - Particolare del cantonale(2.2); la muratura, ormai completamente priva d'intonaco, è costituita da pietrame disgregato e grossi cotti misti a frammenti di laterizi e tegole.  
**Fig.3** - Dettaglio della scala esterna(2.1) in muratura mista di cotto, pietra, e laterizi; le pedate degli scalini sono costituiti da lastre di pietra arenaria locale (pietra di Gorgoglione).  
**Fig.4** - Costruzione adiacente la chiesa; resti d'intonaco affrescato(3.1) nel sottarco dell'ultima crociera. L'ambiente originariamente comunicante con la sacrestia, ne costituiva probabilmente un annesso.

**Fig.5** - A seguito di un recente intervento di manutenzione sulla costruzione, si è operata la ristituzione della muratura esterna con malta cementizia(2.3).  
**Fig.6** - Riconstruzione muraria(2.4) in corrispondenza delle finestre della chiesa; l'ingrandimento delle aperture è databile tra il XVII ed il XVIII sec., quando l'intero complesso monastico fu ristrutturato ed ampliato. La chiesa in particolare subì una radicale trasformazione che interessò sia l'ambito decorativo-formale (adeguamento alla Riforma Cattolica ed agli stili barocchi) che quello propriamente strutturale (sostituzione dell'originaria copertura lignea con volta a botte impostata su una muratura di rimpello in laterizio). La ricostruzione presenta una tessitura non omogenea, prevalenza di laterizi posati di fascia, corsi pressoché paralleli, misure ricorrenti dei laterizi di 30x16x5 cm.; colore giallo-rosato; stuccatura con malta di calce aerea (spessore giunti 0,5-1,5 cm.).

# PROSPETTO EST

ARCHITETTONICO

Collaboratori  
 architetto Valentina Franceschini  
 architetto Fiorenza Garbini

Impianti:  
 ingegnere Gennaro Loparferdo

Progetto architettonico:  
 architetto Giuseppe Cavallo  
 architetto Giovanni Luca Crispino  
 architetto Sonia Pizzi  
 architetto Antonio Zampello

Rilievo e progetto di restauro  
 conservativo:  
 architetto Giuseppe Cavallo  
 architetto Giovanni Luca Crispino  
 architetto Alessandra Fogu

Responsabile del Proseodimento  
 ingegnere Pasquale Morisco  
 Capogruppo  
 architetto Giovanni Luca Crispino

TRE PIGRECO ARCHITETTI ASSOCIATI  
 Via Alberto Caroncini 58 - 00197 Roma  
 Tel/Fax: +39 069277127 - P. IVA: 08268301001  
 e-mail: 3p.architettilaassociati@fastwebnet.it

COMUNE DI TURSI  
 piazza Maria SS. D'Angiòna  
 75028 TURSI (MT)  
 tel./fax 0835 53221 fax 0835 53280  
 e-mail:comunic@comune.tursi.  
 architettilaassociati

FONDAZIONE SASSI  
 Via della Croce n. 33  
 75100 MATERA  
 Tel./fax 0835 33 73 39  
 e-mail:info@fondazioneassisi.it

Il progetto e proprietà intellettuale dell'autore, sono vietati il possesso, la riproduzione, la manipolazione dell'opera senza autorizzazione scritta. Illeciti verranno perseguiti a norme di Legge.